

DONNE NEL NOVECENTO

MUJERES EN EL SIGLO XX

WOMEN IN XX<sup>TH</sup> CENTURY

## *Direttrice*

Antonella Cagnolati  
Università degli Studi di Ferrara

## *Comitato scientifico*

José Manuel ALFONSO SÁNCHEZ  
Universidad Pontificia de Salamanca

Pilar BALLARIN DOMINGO  
Universidad de Granada

Laura María BRANCIFORTE  
Universidad Carlos III de Madrid

Giuditta BRUNELLI  
Università degli Studi di Ferrara

Loreta DE STASIO  
Universidad del País Vasco

Manuela GALLERANI  
Università degli Studi di Bologna

Rossella GHIGI  
Università degli Studi di Bologna

Mercedes GONZÁLEZ DE SANDE  
Universidad de Oviedo

Annette HOFMANN  
Pädagogische Hochschule Ludwigsburg

Montserrat HUGUET  
Universidad Carlos III de Madrid

Heather MENDICK  
University of London

José María NADAL  
Universidad del País Vasco

Ada NEIGER  
Università degli Studi di Trento

Tiziana PIRONI  
Università degli Studi di Bologna

Teresa RABAZAS ROMERO  
Universidad Complutense de Madrid

Sara RAMOS ZAMORA  
Universidad Complutense de Madrid

Irene STRAZZERI  
Università degli Studi di Foggia

Thierry TERRET  
Université Lyon 1

Gerd VON DER LIPPE  
University College of Telemark

## *Comitato di redazione*

Mercedes ARRIAGA FLÓREZ  
Universidad de Sevilla, Spagna

Salvatore BARTOLOTTA  
Universidad Nacional de Educación a Distancia  
de Madrid

Šárka BUBÍKOVÁ  
Univerzita Pardubice

Gigliola GORI  
Università degli Studi di Urbino

José María HERNÁNDEZ DÍAZ  
Universidad de Salamanca

Fidel LÓPEZ CRIADO  
Universidad de La Coruña

Eulalia TORRUBIA BALAGUÉ  
Universidad Pontificia de Salamanca

Patricia VERTINSKY  
University of British Columbia

## DONNE NEL NOVECENTO

Il Novecento è stato unanimemente definito dalla storiografia il “secolo delle donne” per la loro presenza crescente nella sfera pubblica, ovvero l’ambito delle professioni, dapprima nei settori più vicini all’immaginario consolidato sull’identità femminile (lavoro di cura, insegnamento, professione sanitarie) per giungere a inficiare il monolitismo maschile nelle tradizionali roccaforti dell’atavica misoginia quali la magistratura, la medicina, le forze armate.

Al di là di una ricerca condotta sulle agevoli ali della macrostoria, l’intento dei volumi inseriti nella collana tendono a restituirci il senso del vissuto, dell’inesplorato, di quell’abisso ancora poco illuminato in cui intere esistenze hanno trovato il loro fluire, talvolta periglioso, talvolta in palese rivolta verso cristallizzate consuetudini. Ciò che si intende indagare si inquadra prevalentemente nei forti momenti di discontinuità nella storia delle donne, allorquando una strenua consapevolezza dell’ingiustizia delle pratiche vigenti e illogicamente accettate si fa coscienza dapprima isolata, poi condivisa, e infine si trasforma in precise richieste per cui vale la pena di combattere e sacrificarsi.

Nel Novecento le battaglie delle donne trovano la loro legittimazione storica in un percorso di chiara natura democratica che le vede dichiarare con voci alte e sonore la loro condizione di cittadine e di lavoratrici a pieno diritto.

I volumi della collana intendono pertanto restituire prioritariamente la cartografia di tale esperienza, adottando un’impostazione fortemente interdisciplinare, sul modello degli *women’s studies* di tradizione anglosassone.



**«Quel sogno d'essere» di Goliarda Sapienza**  
Percorsi critici su una delle maggiori autrici  
del Novecento italiano

*a cura di*  
Giovanna Providenti



Copyright © MMXII  
ARACNE editrice S.r.l.

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

via Raffaele Garofalo, 133/A-B  
00173 Roma  
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-4630-2

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: marzo 2012

*A Citto Maselli e ad Angelo Pellegrino  
che hanno amato in Goliarda Sapienza  
la donna*

*A coloro che continuano ad amare in lei  
la scrittrice*





Quel sogno d'essere era così stupendo, coraggioso e libero.

— Dal manoscritto di *Io, Jean Gabin*

...e sì Tristan sono soddisfatta di aver cominciato a raccontare le mie avventure come le ho raccontate e nessuno mi obbligherà a seguire schemi classici o d'avanguardia. Mi cullerò sotto il tuo sguardo e andrò avanti così, con le mie gambe ancora deboli... certo cascherò come ieri, ma anche cascare è qualche volta un buon mezzo per farsi notare dai grandi, così distratti nei loro gesti di tutti i giorni.

— Da un appunto inedito datato 27 febbraio 1966



# Indice

- 13 *Introduzione*  
GIOVANNA PROVIDENTI

## PRIMA SEZIONE *La gioia di Modesta*

- 33 *Gli anni e le stagioni: prospettive su femminismo, politica e storia ne L'arte della gioia*  
ALBERICA BAZZONI
- 53 *«La gioia è più che ogni voluttà». Sessualità e maternità ne L'arte della gioia*  
ALESSANDRA TREVISAN
- 61 *Una “tosta carusa”: la formazione di Modesta*  
ANTONELLA CAGNOLATI
- 69 *Modesta, un ponte per Goliarda verso la salvezza*  
TANIA MAFFEI
- 81 *Archeologia di Modesta*  
NATHALIE CASTAGNÉ
- 93 *Goliarda, Modesta e Machiavelli*  
TULLIA RODIGARI
- 99 *La fortuna letteraria de L'arte della gioia in Europa*  
MARÍA BELÉN HERNÁNDEZ GONZÁLEZ

## SECONDA SEZIONE *L'autobiografia delle contraddizioni*

- 117 *L'evoluzione autobiografica di Goliarda Sapienza: stile e contenuti*  
MARIAGIOVANNA ANDRIGO
- 131 *Lettera aperta: il “dovere di tornare”.*  
ANNA LANGIANO
- 149 *Il filo di mezzogiorno. Morte e rinascita attraverso la scrittura*  
MARIA ARENA

- 157 *I luoghi della formazione di Goliarda Sapienza: Io, Jean Gabin*  
MILAGRO MARTÍN CLAVIJO
- 175 *Lei, Jean Gabin*  
ANITA GENSABELLA
- 181 *Esperienze dal carcere*  
GIULIA BICCHIETTI
- 191 *La poesia ancestrale di Goliarda Sapienza*  
ANNA TOSCANO
- 205 *La Rivolta dei Fratelli. Un dramma di Goliarda Sapienza*  
ARGIA COPPOLA

TERZA SEZIONE

«Sogno d'essere» e ambivalente personalità artistica

- 223 *Identità di genere e sessualità nelle opere di Goliarda Sapienza: finzioni necessariamente queer*  
CHARLOTTE ROSS
- 243 *Fuori dall'ordine simbolico della madre: Goliarda Sapienza e Luce Irigaray*  
MARIA TERESA MAENZA
- 261 *Finestre, porte, luoghi reali e spazi immaginari nell'opera di Goliarda Sapienza*  
ANNA CARTA
- 277 *Un primo piano di profilo*  
EMMA GOBBATO
- 285 *La nuda disciplina*  
GIULIANA FASOLO
- 289 *L'opera di Goliarda Sapienza tra ambivalenza e ambizione*  
GIOVANNA PROVIDENTI
- 303 English Abstracts
- 311 Bibliografia

# Introduzione

*Giovanna Providenti*

«Quel sogno d'essere» era così stupendo, coraggioso e libero, che l'idea di andare a raccontare anche solo qualche pezzetto di quelle meraviglie a quei borghesetti del primo piano mi disgustò in tale modo da farmi fare quella che forse mi appariva come la mia prima vera presa di posizione verso la volgarità, la norma: non guadagnare, riducendo il sogno a raccontino commerciabile, non accettare compromessi. Sudai a quella decisione perché questo voleva dire ridare i soldi<sup>1</sup>.

## 1. «Quel sogno d'essere»

L'opera letteraria di Goliarda Sapienza si presenta intimamente connessa al suo *essere* e sentire più profondo, che entra in risonanza con chi la legge, perché, come Dante Alighieri, anche lei è «un che, quando/Amor mi spira, noto, e a quel modo/ch'e' ditta dentro vo significando»<sup>2</sup>. Nel “notare”, ovvero scrivere, come ditta dentro, creando una letteratura connessa alle «meraviglie» del mondo interiore, consiste «quel sogno d'essere così stupendo, coraggioso e libero», che è forse anche il motivo sottostante la poca notorietà e il mancato riconoscimento in vita di questa artista e scrittrice da alcuni considerata scomoda.

Goliarda Sapienza sa bene cosa significhi solcare la soglia tra maschera e nudità dell'essere perché l'ha sperimentato in prima persona. Lo sa in maniera ancora più radicale di Luigi Pirandello, uno dei suoi principali riferimenti letterari. Lo sa perché la sua ricerca e scrittura letteraria scaturisce dall'impellente esigenza di incontrare il nocciolo

---

<sup>1</sup> G. SAPIENZA, *Io, Jean Gabin*, Einaudi, Torino, 2010, p. 93, e dal manoscritto in archivio Sapienza-Pellegrino.

<sup>2</sup> D. ALIGHIERI, *Divina Commedia. Purgatorio*, canto XXIV, vv. 52-54.

essenziale del proprio più autentico *essere*, fatto di letteratura, bisogno e desiderio al tempo stesso. Tale ricerca, che parte dal sé, approda ad un livello tale da non riuscire ad accettare l'idea di comprometterne la «forza morale» riducendolo a raccontino commerciabile.

La nostra autrice sa bene che scopo di ogni arte che valga è consegnare una chiave d'accesso alla scoperta di se stessi e del proprio sogno d'*essere*. Avendo percorso molte soglie e attraversato gravi forme di depressione e tentati suicidi, sa bene che il sogno di diventare una scrittrice di fama fa parte del mondo delle illusioni e non di quello più vero, duraturo ed elevato, a cui lei, ambiziosa e insicura al tempo stesso, ha aspirato da viva ed è approdata *post mortem*. A parte il breve successo del romanzo autobiografico *Lettera aperta*, che nel 1967 è rientrato nella selezione del premio Strega (vinto poi da Anna Maria Ortese con *Poveri e semplici*) e la pubblicazione Rizzoli nel 1983 di *L'università di Rebibbia*, cui segue il riconoscimento del Premio Minerva per la letteratura nel 1986, la scrittrice Goliarda Sapienza non ha potuto avere l'onore e il piacere di essere interamente tale in vita<sup>3</sup>.

Eppure la sua (ri)nascita come scrittrice era già avvenuta all'età di quarantuno anni con il romanzo *Lettera aperta*. Goliarda era già scrittrice, fin da quando aveva deciso di rinunciare alla carriera di attrice di teatro, per cui si era formata alla Regia Accademia di Arte Drammatica sotto la direzione del “maestro” Silvio D'Amico, e poi di cinema a fianco di Citto Maselli, uno dei registi del neorealismo italiano. Aveva rinunciato ad essere attrice per aspirare ad *essere* soltanto se stessa, che trova e crea attraverso la narrazione. Per aspirare al suo proprio sogno d'*essere*.

«Quel sogno d'*essere*», fatto anche di parole e letteratura, ha l'ambizione di narrare e di protrarsi. Ma non è in vendita. Non è ridicibile a compromessi, appartenenze e categorie d'alcun tipo. Può essere solo grande, solo intero. Per quel sogno, Goliarda muore e rinasce più volte, cambiando molti ambienti e “mestieri” e finendo col trovare ciò che cerca nei propri personaggi di carta, più che nella vita. Per scrivere *L'arte della gioia*, in quasi nove anni di vita, che nei diari avrebbe

---

<sup>3</sup> Le altre pubblicazioni in vita sono state: *Il filo di mezzogiorno*, Garzanti, Milano, 1969, *Le certezze del dubbio*, Pellicano, 1986 e le prime due parti di *L'arte della gioia*, StampaAlternativa, 1994. I racconti *Destino coatto*, prima opera dell'Autrice, furono pubblicati postumi da Empiria nel 2002.